

I VERI DATI SULL'EPIDEMIA

Muiono meno anziani oggi che quando non c'era il Covid

PAOLO BECCHI
GIOVANNI MARIA LEOTTA

■ L'Istat ha pubblicato il 29 aprile 2021 l'aggiornamento dei decessi di gennaio 2021 e i dati dei decessi di febbraio 2021 distribuiti per classi di età. Sommati tra loro ammontano a 126.735 decessi: 70.745 per gennaio e 55.990 per febbraio. Il 3 maggio scorso, inoltre, è stata rilasciata la stima della popolazione residente in Italia al 1° gennaio 2021.

Alla luce dei dati ufficiali disponibili è possibile affermare che all'interno delle singole classi di età la mortalità tra gli anziani che si è presentata nei primi due mesi del 2021 è sovrapponibile e, anzi, per diverse fasce di età più anziane, è meno grave di quella che si è verificata nei primi due mesi degli anni 2018 e 2019 che, come noto, furono anni senza pandemie. Questi due anni, in compenso, furono caratterizzati dai fisiologici picchi di mortalità stagionale che si presentano nel periodo invernale: il 2018 ebbe a gennaio 68.350 decessi, cioè un +6% rispetto al valore medio di gennaio degli anni 2013-2017 (64.458), mentre febbraio 2019 presentò 60.199 decessi, cioè un +8,1% rispetto al valore medio dei decessi di febbraio degli anni 2014-2018 (55.695). Invece, il confronto tra il I bimestre 2021 e quello dell'anno 2020 non avrebbe fondamento poiché, come già reso noto, il 2021 presentò inaspettatamente un inedito deficit di mortalità del -6,1% rispetto al valore medio dei cinque anni precedenti, talmente ingente e talmente raro che per rinvenirne uno simile occorre ritornare indietro di oltre quindici anni.

MORTALITÀ SPECIFICA

Uno degli aspetti più interessanti, nell'analisi dei dati relativi ai decessi, è osservare la mortalità specifica per età - che è più significativa rispetto

Nel primo bimestre 2021 la mortalità degli ultraottantenni è inferiore a quella del 2018 e del 2019 senza il Coronavirus. E l'effetto positivo delle vaccinazioni non c'entra nulla

I NUMERI DELLA MORTALITÀ

Popolazione residente al 1° gennaio, decessi I bimestre e rapporto decessi su popolazione residente (per 1.000). Distribuzione per classi di età

Età (anni)	Popolazione al 1° gennaio			Decessi I bimestre		Decessi I bimestre ogni 1.000 persone residenti al 1° gennaio			
	2018	2019	2021	2018	2019	2018	2019	2021	
0	455.066	431.007	405.321	225	177	0,494	0,411	0,336	
1-4	1.959.218	1.907.745	1.780.508	57	40	0,029	0,021	0,013	
5-9	2.752.385	2.691.273	2.556.220	39	23	0,014	0,009	0,010	
10-14	2.836.003	2.841.862	2.822.742	42	36	0,015	0,013	0,010	
15-19	2.879.427	2.873.676	2.850.455	109	91	0,038	0,032	0,028	
20-24	2.961.062	2.962.307	2.963.336	144	133	0,049	0,045	0,036	
25-29	3.216.640	3.175.599	3.078.331	185	140	0,058	0,044	0,045	
30-34	3.346.272	3.320.500	3.254.346	212	209	0,063	0,063	0,061	
35-39	3.758.255	3.654.733	3.493.032	351	327	0,093	0,089	0,082	
40-44	4.504.958	4.372.031	4.008.289	717	739	0,159	0,169	0,145	
45-49	4.818.286	4.785.280	4.691.746	1.318	1.219	0,274	0,255	0,243	
50-54	4.870.982	4.900.974	4.826.995	2.116	1.989	0,434	0,406	0,409	
55-59	4.263.608	4.387.417	4.639.367	2.962	3.065	0,695	0,699	0,678	
60-64	3.750.459	3.819.054	3.963.805	4.500	4.467	1,200	1,170	1,152	
65-69	3.534.776	3.468.709	3.477.403	6.442	6.326	1,822	1,824	1,870	
70-74	3.083.893	3.215.420	3.427.798	9.512	9.801	3,084	3,048	3,118	
75-79	2.767.716	2.712.798	2.537.446	14.766	14.571	5,335	5,371	5,468	
80-84	2.098.937	2.162.715	2.271.583	21.273	22.100	10,135	10,219	9,959	
85-89	1.343.948	1.367.800	1.393.703	27.131	27.657	20,188	20,220	19,684	
90-94	583.270	599.445	634.583	22.353	22.907	38,324	38,214	35,303	
95-99	137.624	152.196	162.622	8.723	9.558	63,483	62,811	57,194	
100+	14.984	14.132	17.935	1.467	1.284	97,504	90,888	82,409	
Totale	59.937.769	59.816.673	59.257.566	124.644	126.859	126.735	1.208	1.212	1.2139

FONTE: ISTAT

L'EGO - HUB

alla mortalità generale perché va a studiare il numero dei decessi che si verificano all'interno delle singole fasce di età rispetto alla popolazione effettivamente presente nelle stesse fasce di età - cioè il numero dei deceduti di una certa età rispetto ai soggetti vivi, ad esempio, a inizio anno, della stessa età, al fine di calcolare il rapporto tra i decessi e la popolazione residente. In tal modo si ottiene una indicazione sulla reale portata "dell'intensità della mortalità" che si sta osservando, indipendente-

mente dall'invecchiamento della popolazione o dalla costante contrazione di numerosità delle fasce di età più giovani.

Dall'analisi dei decessi avvenuti nelle singole classi di età nel I bimestre degli anni 2018, 2019 e 2021 si può riscontrare che l'anno 2021 (pur avendo, a livello complessivo, oltre 2.000 decessi in più) presenta, rispetto al 2018, una mortalità specifica inferiore, cioè un minor numero di decessi rispetto alla popolazione della stessa età residente a inizio anno,

per tutte le classi di età dagli 0 ai 64 anni e anche, ed è questo l'aspetto rilevante, per quelle dagli 80 ai 100+ anni. In sostanza in tutte le 22 fasce di età solo per le tre fasce 65-69, 70-74 e 75-79 anni c'è stato, nel 2021, un numero di decessi rispetto alla popolazione residente a inizio anno lievemente superiore a quello di tre anni prima.

Nello specifico, il I bimestre dell'anno 2021 (con Covid) ha presentato, all'interno delle singole fasce di età e rispetto alla popolazione della stessa

età residente a inizio anno, più decessi del 2018 e del 2019 (senza Covid) per coloro che avevano: 65-69 anni (1,87 decessi ogni 1.000 persone residenti al 1° gennaio, mentre il 2018 e il 2019 ne avevano avuti 1,82); 70-74 anni (3,12 decessi ogni 1.000 persone, mentre il 2018 ne ebbe 3,05) e 75-79 anni (5,47 decessi ogni 1.000 persone, mentre il 2018 ne aveva avuti 5,34 e il 2019 ne segnò 5,37).

In compenso, per le altre classi di età - che sono proprio

quelle più anziane, cioè precisamente quelle per le quali il Coronavirus è più letale - il numero di decessi del I bimestre dell'anno 2021, rapportato alla popolazione residente a inizio anno, è stato inferiore rispetto agli anni senza pandemia: cioè, nel 2021 la mortalità specifica per le età più anziane è stata inferiore a quella del 2018 e del 2019.

EMERGENZA FINITA

Infatti, il 2021 ha presentato: 9,96 decessi ogni 1.000 persone residenti a inizio anno per la fascia 80-84 anni (erano 10,14 nel 2018 e 10,22 nel 2019); 19,68 decessi ogni 1.000 persone per la fascia 85-89 anni (erano 20,19 nel 2018 e 20,22 nel 2019); 35,3 decessi ogni 1.000 persone per la fascia 90-94 anni (erano 38,32 nel 2018 e 38,21 del 2019); 57,19 decessi ogni 1.000 persone per la fascia 95-99 anni (erano 63,38 nel 2018 e 62,8 nel 2019). Infine, anche per coloro che hanno 100+ anni il 2021 è stato più "clemente": 82,41 decessi ogni mille persone anziché i 97,9 del 2018 e i 90,86 del 2019.

Difficile attribuire il merito di questi minori decessi alla vaccinazione dal momento che al 28 febbraio 2021 le persone di 80+ anni che avevano ricevuto almeno la prima inoculazione erano appena 821.461 su 4.480.426 (18,33%). Quello su cui occorre riflettere è il dato oggettivo: nel I bimestre 2021, anno II dell'era Coronavirus, la mortalità degli ultraottantenni è stata inferiore a quella del 2018 e del 2019, anni senza pandemie e solo per tre fasce di età la mortalità è stata lievemente superiore a quella dei due anni che precedono l'inizio della pandemia.

Di fronte a questi dati viene da chiedersi che senso abbiano ancora le chiusure. Una cosa è certa, dal punto di vista sanitario non c'è più alcuna emergenza.